

29-08-2010

Pedaggi più cari sulla Pedemontana

Matteo Prioschi
MILANO

La Pedemontana non è ancora nata ma si è già allungata. I chilometri del percorso autostradale che dal 2015 consentirà di viaggiare da Cassano Magnago in provincia di Varese a Osio Sotto (Bergamo) saltando l'intasato snodo milanese, restano quelli previsti nel progetto: 87 tra autostrada vera e propria e tangenziali di Como e Varese. Però con il nuovo piano finanziario chi la percorrerà interamente pagherà l'equivalente di 98,8 chilometri rispetto ai 75,4 previsti dalla precedente elaborazione, con un costo finale per l'utenza incrementato del 31 per cento. Una decisione presa per far fronte all'incremento dei costi dell'opera.

Come si legge nella relazione esplicativa del piano economico-finanziario, gli oneri sono cresciuti di oltre 500 milioni di euro (tra costo dell'opera, misure compensative, espropri e indennizzi) rispetto a quanto previsto nel progetto preliminare approvato dal Cipe nel 2007. Da qui la decisione di modificare il sistema di pedaggiamento da parzialmente aperto (con caselli e barriere intermedie) a completamente chiuso (solo caselli) e di includere nel conteggio dei chilometri da tariffare anche gli svincoli che prima non erano stati considerati.

Una scelta inevitabile, secondo Società Autostrada Pedemontana Lombarda, che in una nota sottolinea come la tariffazione degli svincoli sia applicata a tutte

le autostrade e che in questo caso ci si è limitati a considerare i due terzi degli stessi e non lo sviluppo totale. Inoltre, precisa la società, la tariffa è rimasta la stessa di cinque anni fa. Però ora si applica a un maggior numero di chilometri e il risultato per l'utente è quello di un pedaggio mediamente più caro del 31% rispetto alle stime di un paio di anni fa.

La novità, emersa dopo che nelle scorse settimane la Provincia di Monza ha avuto accesso al piano finanziario, ha già provocato diversi malumori in Brianza, area su cui ricade gran parte del tracciato che per un tratto andrà a coincidere con l'attuale superstrada Milano-Meda, oggi gratuita. Residenti e politici locali fanno notare che quello che oggi è già un collegamento molto trafficato ma non a pagamento, nel 2015 sarà ancora più congestionato e pedaggiato. Esponenti del Pd provinciale (all'opposizione) hanno chiesto un confronto che si dovrebbe tenere dopo la pausa estiva. A parte clamorosi sviluppi, il dibattito a livello locale non dovrebbe influenzare il cammino dell'opera che nei prossimi mesi prevede due importanti scadenze. Entro fine anno si sceglierà la cordata, tra le cinque che si sono presentate, a cui affidare i lavori del secondo maxilotto da 2,3 miliardi di euro. Ed entro l'autunno si dovranno individuare gli investitori privati disposti a finanziare l'intervento con 3,2 miliardi di euro.